

# SENATO DELLA REPUBBLICA

## COMMISSIONE SPECIALE

PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE  
CONCERNENTE PROVVEDIMENTI STRA-  
ORDINARI PER LA CALABRIA

MARTEDÌ 14 GIUGNO 1955

(9<sup>a</sup> Seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente SALOMONE

### INDICE

#### Disegno di legge:

« Provvedimenti straordinari per la Calabria »  
(947) (Seguito della discussione):

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 83, 85, 87, 88, 89, 90, 91, 92
AGOSTINO . . . . .	85, 86, 87, 89
AMIGONI . . . . .	88
BARBARO . . . . .	87, 89, 91
BUIZZA . . . . .	85, 88, 89
CALAUTI . . . . .	91
CAMPILLI, <i>Ministro senza portafoglio</i> . . . . .	86, 87, 88, 89
DE LUCA . . . . .	87, 88, 89, 90, 91, 92
SPAGNOLLI . . . . .	88, 91
SPASARI . . . . .	86, 91
VACCARO . . . . .	85, 88, 90

*La seduta è aperta alle ore 10,40.*

*Sono presenti i senatori: Agostino, Amigoni, Artiaco, Barbaro, Buizza, Calauti, De Luca Luca, Gerini, Mancinelli, Merlin Angelina, Romano Domenico, Salomone, Spagnolli, Spasari, Vaccaro e Zanotti Bianco.*

*Intervengono il Ministro senza portafoglio Campilli e il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Capua.*

**Seguito della discussione del disegno di legge:**  
**« Provvedimenti straordinari per la Calabria »**  
**(947).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Provvedimenti straordinari per la Calabria ».

Riprendiamo la discussione dell'articolo 5. A tale articolo sono stati presentati numerosi emendamenti. Il primo, presentato dal senatore Domenico Romano, tende a sostituire il testo dell'intero articolo con il seguente:

« L'attuazione della presente legge è demandata ai Ministeri dei lavori pubblici e della agricoltura, in ragione della rispettiva competenza, che vi provvedono mediante la istituzione in ciascuna delle provincie di Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria di un ufficio speciale o Sezione autonoma rispettivamente del Genio civile e del Compartimento dell'agricoltura.

« Il piano regolatore delle opere è predisposto in relazione alla propria competenza dai Ministeri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e dalla Cassa per il Mezzogiorno ed è coordinato ed approvato dal Comitato dei ministri per il Mezzogiorno.

« La compilazione dei programmi esecutivi è fatta dal Comitato tecnico del Provveditorato alle Opere pubbliche, sentiti i rappresentanti degli Enti locali.

« I progetti esecutivi sono approvati con le norme vigenti per i lavori di competenza del Ministero dei lavori pubblici ».

Vi è poi un emendamento del senatore Agostino, anche esso sostitutivo dell'intero articolo, del seguente tenore:

« L'attuazione della presente legge è demandata ai Ministeri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste, in relazione alle rispettive competenze. Essi, a tal fine, dovranno istituire, in ognuno dei capoluoghi di provincia di Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria, un ufficio speciale od una sezione autonoma, rispettivamente del Genio civile e del Compartimento dell'agricoltura.

« Il piano regolatore di massima di tutte le opere da eseguirsi in attuazione della presente legge verrà predisposto, in relazione alle rispettive competenze, dal Ministero dei lavori pubblici, da quello dell'agricoltura e foreste e dalla Cassa per il Mezzogiorno, e verrà coordinato ed approvato dal Comitato dei ministri per il Mezzogiorno.

« La compilazione dei programmi esecutivi verrà fatta dal Comitato tecnico del Provveditorato Regionale alle Opere pubbliche per la Calabria, sentiti i rappresentanti degli Enti locali. I progetti esecutivi saranno approvati secondo le norme vigenti per i lavori di competenza del Ministero dei lavori pubblici ».

Il senatore Spagnoli propone invece per l'articolo stesso il seguente testo:

« È istituito presso il Provveditorato alle Opere pubbliche per la Calabria, sotto il controllo del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, un Comitato di coordinamento, per provvedere all'attuazione della presente legge, nonchè all'attuazione dei provvedimenti di cui alla legge 27 dicembre 1953, n. 938, che non siano stati definitivamente autorizzati prima della data della costituzione del suddetto Comitato.

« Il Comitato di coordinamento è composto da:

il Provveditore alle Opere pubbliche, quale Presidente;

l'incaricato della Sezione urbanistica presso il Provveditorato alle Opere pubbliche;

gli ingegneri capi del Genio civile;

il capo compartimento A.N.A.S.;

l'ispettore agrario regionale;

il capo dei servizi forestali della Regione;

il Presidente ed il Direttore generale dell'Opera Sila;

un rappresentante della Cassa per il Mezzogiorno ».

Infine il senatore Spezzano ha presentato il seguente emendamento sempre sostitutivo dell'intero articolo:

« È istituito presso il Provveditorato alle Opere pubbliche della Calabria, un Comitato regionale per l'applicazione della legge speciale sulla Calabria composto:

dal Presidente della 3ª Sezione del Consiglio superiore dei Lavori pubblici - Presidente;

dal Provveditore delle Opere pubbliche della Calabria;

dagli ingegneri capi degli Uffici del Genio civile di Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria;

dall'ispettore compartimentale agrario della Calabria;

dagli Ispettori agrari provinciali di Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria;

dall'ispettore regionale delle foreste per la Calabria;

dagli Ispettori dei ripartimenti forestali di Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria;

da tre rappresentanti per ognuno dei Consigli provinciali di Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria, nominati dai Consigli provinciali stessi.

« Entro 4 mesi dall'entrata in vigore della presente legge, il Comitato regionale redige ed approva un piano di massima di tutti i lavori da eseguirsi in attuazione della presente legge, nonchè i programmi di massima delle opere da eseguirsi in ciascun esercizio finanziario.

« Il piano generale ed i programmi annuali saranno sottoposti alla approvazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio superiore dell'agricoltura, sentito il parere di una commissione composta di tre senatori e di tre deputati eletti dalle rispettive Camere.

In qualità di relatore, di concerto con il Governo, ho presentato il seguente emendamento aggiuntivo al testo ministeriale:

« Per il coordinato raggiungimento dei fini stabiliti dall'articolo 1 è costituito presso il Provveditorato alle Opere pubbliche un Comitato composto dal Provveditore alle Opere pub-

bliche, dall'Ispettore compartimentale agrario, dal Capo dell'Ispettorato regionale delle foreste per la Calabria, e dai Presidenti delle Amministrazioni provinciali di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria.

« Il Comitato sarà presieduto da un esperto nominato dal Comitato dei ministri per il Mezzogiorno ».

Iniziamo pertanto la discussione su questi emendamenti.

VACCARO. Onorevole Presidente, onorevole Ministro, onorevoli colleghi. Io sono contrario all'emendamento proposto dal senatore Salomone, il quale, pur essendo ispirato ad un principio di speditezza nell'attuazione della legge speciale, in pratica otterrebbe l'effetto contrario, perchè difficile sarebbe mettere d'accordo tanti Enti, specialmente i rappresentanti delle provincie che hanno degli interessi particolari da tutelare per le loro singole provincie. Sicchè potrebbe accadere che si desse corso ad opere non del tutto necessarie o che si facessero prima quelle meno urgenti e meno indispensabili.

Un organismo del genere pertanto lo ritengo dannoso alla speditezza delle opere che si debbono compiere in Calabria, senza dire che sarebbe una inutile ripetizione del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno e del Consiglio di amministrazione della Cassa stessa. I rappresentanti degli Enti indicati nell'emendamento potrebbero essere, come del resto ha sempre lodevolmente fatto l'onorevole Campilli, chiamati di volta in volta per la redazione della programmazione dei piani da attuare.

Trovo strano poi che nel Comitato proposto manchino i rappresentanti più direttamente interessati cioè il Presidente dell'Opera valorizzazione Sila ed il rappresentante degli Enti di bonifica.

Comunque, ripeto, sono contrario alla costituzione di un Comitato così composto che sarebbe superfluo, troppo ingombrante e burocraticamente pesante. Sono contrario anche all'emendamento Romano, perchè non trovo giusto, in tempo di decentramento dei servizi, che questi servizi vengano accentrati qui a Roma, nei diversi Ministeri, con tutti gli in-

convenienti del funzionamento burocratico, purtroppo a tutti noto.

BUIZZA. Esaminati tutti gli emendamenti proposti all'articolo 5, io debbo dichiarare che sono d'accordo in linea di principio con il senatore Romano: noi con tutti i provvedimenti legislativi che andiamo deliberando distruggiamo delle Amministrazioni che sono in funzione, che sono organizzate e ne creiamo delle altre senza aver prima tentato di migliorare quelle che eventualmente fossero deficitarie e senza aver pensato alle conseguenze della creazione di questi nuovi Enti.

Debbo aggiungere però che sono del parere che l'emendamento concordato tra il relatore ed il Governo possa essere accettato, a condizione che questo Comitato sia ristretto al minor numero possibile di persone, perchè gli Enti pubblici costituiti o che si costituiranno, hanno sempre la possibilità di interloquire nelle deliberazioni, negli studi, nei programmi che il Comitato proporrà. Penso che prima di diventare esecutivi, i programmi che verranno elaborati saranno sottoposti alla pubblicazione, come sono sottoposti tutti i progetti che interessano la pubblica utilità.

Un dubbio ho sul secondo comma dell'emendamento presentato dal relatore di concerto col Governo ove si dice: « Il Comitato sarà presieduto da un esperto nominato dal Comitato dei ministri per il Mezzogiorno »: preferirei che questo comma venisse ulteriormente precisato nel senso che l'esperto sia scelto tra i componenti della Commissione che ha studiato il programma.

AGOSTINO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, io ho presentato un emendamento subordinato all'emendamento del senatore Spezzano.

PRESIDENTE. Limitiamoci per ora all'esame dell'emendamento Romano che è preclusivo di tutti gli altri emendamenti, in quanto prevede che tutta la programmazione sia fatta dai singoli Ministeri e dalla Cassa del Mezzogiorno, escludendo perciò ogni Comitato speciale del tipo di quelli proposti negli altri emendamenti.

CAMPILLI, *Ministro senza portafoglio*. L'emendamento che propone il senatore Romano è radicalmente diverso dalla disposizione contemplata nel disegno di legge. A mio modo di vedere, l'emendamento Romano impedisce ogni effettivo coordinamento perchè demanda la formazione e l'attuazione del programma rispettivamente al Ministero dei lavori pubblici, al Ministero dell'agricoltura ed alla Cassa per il Mezzogiorno.

È facile prevedere che ciascuna Amministrazione agirà in via autonoma e verrà quindi a mancare la unicità di programmazione e di azione. D'altra parte, se fosse approvato l'emendamento Romano ne deriverebbe come conseguenza che la Commissione dovrebbe dire in sede di formulazione della legge quanto della somma predisposta è destinata ai Lavori pubblici, quanto all'Agricoltura e quanto eventualmente alla Cassa per il Mezzogiorno e, questo, prima ancora di conoscere il programma e la sua distribuzione per settori.

Non c'è quindi possibilità di seguire l'indirizzo che il senatore Romano propone. Riconosco giusta la valutazione del senatore Romano sull'azione delle Amministrazioni dello Stato, non condivido però il suo ottimismo sulla possibilità che tre organismi, uno diverso dall'altro, possano agire unitariamente.

Per queste considerazioni si è deciso di proporre la Cassa per il Mezzogiorno come ente a cui affidare la esecuzione del piano. Quali cautele occorre, però, prendere perchè i 204 miliardi che la legge in discussione destina alla Calabria siano utilizzati in programmi aggiuntivi a quelli che la Cassa deve eseguire nella regione con i propri stanziamenti?

Questa la preoccupazione espressa dal vostro Presidente senatore Salomone. Si è pensato, così, di costituire un Comitato tecnico consultivo con funzioni analoghe a quelle riservate agli enti regionali della Sicilia e della Sardegna.

Faranno parte del Comitato il Provveditore alle opere pubbliche della Calabria, l'Ispettore compartimentale agrario, l'Ispettore regionale delle foreste e i Presidenti delle Amministrazioni provinciali di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria.

Si è pensato inoltre di far presiedere il Comitato da un esperto nominato dal Comitato

dei ministri per il Mezzogiorno, e questo perchè, siccome si tratta di conciliare le vedute di più Amministrazioni (Agricoltura, Lavori pubblici, Cassa per il Mezzogiorno), è più facile che una persona non legata ad una particolare Amministrazione, e che abbia autorità e competenza, possa comporre eventuali discordanti vedute.

Questa è la ragione per cui abbiamo presentato l'emendamento. Consentitemi ora di rivolgervi una preghiera. La Commissione speciale è stata istituita perchè l'esame e l'approvazione della legge procedessero più speditamente. Occorre perciò concludere presto per non venir meno alle ragioni che hanno indotto ad accogliere una procedura speciale

AGOSTINO. Ho ascoltato le osservazioni fatte sull'emendamento Romano, ma ritengo che l'emendamento Spezzano ed altri possa ovviare a tutti gli inconvenienti di cui si è parlato.

SPASARI. L'onorevole Presidente ha precisato che l'articolo 5 si riferisce all'attuazione della legge, cioè ai mezzi per raggiungere i fini stabiliti dall'articolo 1, e non alla esecuzione delle opere. Della esecuzione delle opere si occupano invece gli articoli 9, 11 e seguenti dei quali pertanto parleremo successivamente.

Io ritengo che all'attuazione della legge cioè, ripeto, al conseguimento dei fini previsti dalla legge, debba provvedere la Cassa per il Mezzogiorno nel modo che il Comitato dei ministri ad essa preposto crederà più opportuno, e ciò perchè la Cassa è indubbiamente un organismo più agile e snello. Nel caso però in cui la Commissione — per il necessario coordinamento — ritenesse di accedere all'emendamento concordato dall'onorevole Presidente relatore col Governo, emendamento al quale in linea di massima aderisco e col quale si provvede alla costituzione « per il coordinato raggiungimento dei fini stabiliti dall'articolo 1 » di un Comitato consultivo, riterrei che il Comitato stesso dovrebbe essere costituito soltanto da elementi tecnici, cioè da funzionari dei Ministeri dei lavori pubblici e dell'agricoltura, nonchè della Cassa per il Mezzogiorno; se poi si ritenesse opportuno accedere alla proposta di inserire nel Comitato, oltre ai

funzionari qualificati dei predetti Ministeri, anche i rappresentanti di enti locali, penso che sia quanto mai opportuno includervi — oltre ai Presidenti delle Amministrazioni provinciali calabresi — anche il Presidente dell'Opera Sila, cioè il Presidente dell'organo regionale che tanto bene e tra la generale estimazione sta operando in Calabria, ed un rappresentante della circoscrizione calabrese della Associazione nazionale bonifiche, che è un ente riconosciuto, tanto che della sua Giunta esecutiva fanno parte il Direttore generale delle bonifiche del Ministero dell'agricoltura e il dirigente dell'ufficio bonifiche della Cassa per il Mezzogiorno.

Ciò è ancora più opportuno se si tiene conto che l'articolo 2 della legge ha già classificato il territorio della Calabria come tutto un comprensorio di bonifica, e precisamente di bonifica integrale, fino a 300 metri e di bonifica montana da 300 metri in su. Sarebbe infatti strano che alla programmazione delle opere — nel caso in cui detto compito venisse conferito ad un Comitato coordinatore — non partecipassero il Presidente dell'Opera Sila, che opera in un largo comprensorio della Regione, ed un rappresentante della circoscrizione calabrese dell'Associazione nazionale bonifiche, che opera in tutti i comprensori di bonifica della Calabria.

Comunque, concludendo, ritengo che sia ormai ora di arrivare rapidamente e se è possibile tutti uniti all'approvazione di questo disegno di legge.

DE LUCA. Credo che i rilievi del ministro Campilli, secondo cui non è possibile per ora conoscere la suddivisione degli stanziamenti fra i vari Ministeri, sarebbero facilmente superabili ove finalmente la relazione ormai famosa della Commissione di studio sulla Calabria fosse sottoposta al nostro esame. Se noi conoscessimo quella relazione dei tecnici, forse potremmo dire quanti miliardi competono al Ministero dell'agricoltura e delle foreste, quanto al Ministero dei lavori pubblici e quanto agli altri enti.

CAMPILLI, *Ministro senza portafoglio*. Senatore De Luca, le previsioni riguardano parzialmente le varie opere, per esempio quelle di

rimboschimento, quelle di sistemazione idraulica, forestale, ecc. Perchè si sappia però come vanno distinti gli stanziamenti, è necessario che siano eseguiti i progetti.

Debbo poi formalmente far presente che la Commissione di cui tanto si è parlato fu nominata dal Governo a fini puramente consultivi. Le sue conclusioni non impegnano in alcun modo il Governo.

PRESIDENTE. Se nessun altro domanda di parlare, passiamo alla votazione.

BARBARO. Signor Presidente, ritengo che non si possa ora procedere alla votazione. Lei non deve meravigliarsi della nostra esitazione; essa nasce dal nostro amore stesso per la Calabria. Sarei in gran parte d'avviso di approvare l'emendamento del senatore Romano, ma esito a dare il mio voto favorevole perchè non dispongo di tutti gli elementi di giudizio. Non si potrebbe attendere che questa relazione sia distribuita in maniera che si conoscano le conclusioni di questi famosi tecnici?

PRESIDENTE. Ritengo che vi siano tutti gli elementi perchè si possa procedere alla votazione.

Metto innanzitutto ai voti l'emendamento del senatore Romano Domenico.

BARBARO. Dichiaro di astenermi perchè in coscienza non posso dare il mio voto.

AGOSTINO. Dichiaro anche io di astenermi dal voto.

PRESIDENTE. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

*(Non è approvato).*

DE LUCA. Desidero esprimere il disagio in cui mi sono trovato nella votazione dell'emendamento del senatore Romano, che non ho potuto valutare nella sua esatta portata, e al quale forse avrei dato il mio voto favorevole, se avessi avuto conoscenza della relazione dei tecnici sulla Calabria. Il ministro Campilli non mi ha messo in condizione di poter esprimere un giudizio.

COMM. SPEC. PROVVEDIMENTI CALABRIA

9ª SEDUTA (14 giugno 1955)

PRESIDENTE. Ho richiesto la relazione esclusivamente ai fini dell'esame dell'ultimo comma dell'articolo 1 che è stato accantonato.

DE LUCA. Ma ora non ho potuto esprimere un giudizio proprio in vista delle osservazioni del ministro Campilli secondo cui la Commissione oggi non è in grado di dire quanto debba essere attribuito ai vari Ministeri. Ripeto che ciò non sarebbe avvenuto se avessimo avuto conoscenza della relazione dei tecnici.

BUIZZA. A noi legislatori non deve interessare questa relazione che riguarda solo il Governo, nè possiamo assumerci la responsabilità tecnica delle opere. Di questo dovremmo essere tutti persuasi.

CAMPILLI, *Ministro senza portafoglio*. Ho avuto conoscenza della richiesta della Commissione solo al mio ritorno dall'America, e cioè tre giorni fa. Ho subito dato ordine perchè fossero redatte più copie della relazione. Appena ciò sarà fatto essa sarà distribuita. Mi richiamo però alle riserve già fatte in ordine al valore dei pareri della Commissione tecnica. A questo proposito temo che una volta presa conoscenza della relazione, si voglia da parte della Commissione riaprire la discussione. Solo avendo ben presenti i limiti delle competenze di questa Commissione consultiva che il Governo ha voluto nominare, si eviteranno inutili lungaggini nell'esame di questo progetto di legge che da tanto tempo attende l'approvazione.

VACCARO. Queste chiare parole dell'onorevole Ministro avrebbero dovuto essere pronunciate prima della decisione di sospendere la discussione. Sono d'accordo che probabilmente la relazione tanto sollecitata sarà di stimolo a noi per allargare la discussione; tuttavia, onorevole Presidente, abbia la bontà, anche per tacitare i dubbi dei nostri amici dell'opposizione, di farci conoscere questo documento.

PRESIDENTE. Vorrei che si chiudesse la discussione su questa relazione, dato che essa è stata richiesta soltanto al fine dell'esame dell'ultimo comma dell'articolo primo.

Passiamo agli altri emendamenti.

La discussione sull'emendamento del senatore Agostino deve ritenersi preclusa dalla precedente votazione sull'emendamento del senatore Romano.

Passiamo pertanto all'esame dei due emendamenti presentati rispettivamente dai senatori Spagnolli e Spezzano dei quali ho già dato lettura.

Richiamo l'attenzione della Commissione sulla circostanza che questi emendamenti trattano di due fondamentali problemi. Il primo è relativo alla costituzione di un Comitato di coordinamento; il secondo alla sua composizione. Discuteremo anzitutto del primo problema.

BUIZZA. Insisto sul concetto già espresso che un tale Comitato debba essere il meno numeroso possibile; l'opera del Comitato di coordinamento deve essere infatti la più sollecitata possibile. Mi sembra che non rispondano a questa preoccupazione i due emendamenti in discussione, contro i quali pertanto dichiaro di votare.

AMIGONI. I due emendamenti non prendono in considerazione la Cassa per il Mezzogiorno. Mi pare che questo Ente non possa essere tralasciato; e pertanto prego i presentatori di includere fra i membri del Comitato un rappresentante di esso.

SPAGNOLLI. Essendo stato presentato un emendamento di concerto con il Governo, per rendere più spedita l'approvazione del disegno di legge, dichiaro di non insistere sul mio emendamento.

PRESIDENTE. A proposito dell'emendamento Spezzano desidero sottolineare che esso tende a istituire un Comitato regionale completamente avulso dalla Cassa per il Mezzogiorno.

CAMPILLI, *Ministro senza portafoglio*. La osservazione del Presidente è importante per la ragione che, ove l'emendamento in questione fosse approvato, non si saprebbe a chi attribuire lo stanziamento. Che natura ha infatti questo Comitato? A chi si appoggia? Con quali uffici gestirebbe i fondi? Con quali norme?

AGOSTINO. Mi piace essere sincero. Personalmente le osservazioni del Ministro mi convincono. Ma in via di principio insisto nell'emendamento, seppure convinto che esso sarà bocciato.

Circa l'emendamento aggiuntivo presentato di concerto con il ministro Campilli, io prego fin da questo momento l'onorevole Ministro di far rappresentare nel Comitato ivi previsto le Amministrazioni provinciali di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria, anzichè dai loro Presidenti, da tre rappresentanti direttamente designati da quei Consigli, al fine di assicurare una maggiore democraticità.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare metto ai voti l'emendamento del senatore Spezzano ed altri, non accettato dal Governo.

(Non è approvato).

Passiamo ora all'emendamento aggiuntivo da me proposto di concerto con il Governo del quale pure ho già dato lettura.

CAMPILLI, *Ministro senza portafoglio*. Per quanto riguarda la richiesta del senatore Agostino, relativa a questo emendamento, debbo osservare che se c'è un rappresentante democraticamente designato dai Consigli provinciali, questo è certamente il Presidente della Giunta.

AGOSTINO. È stato eletto per altri fini.

CAMPILLI, *Ministro senza portafoglio*. Sul terreno pratico però nessuno meglio del Presidente, democraticamente eletto dal Consiglio, ha la responsabilità dell'Amministrazione provinciale e ne conosce a fondo i problemi.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento presentato di concerto con il Governo fino alle parole: « Ispettorato regionale delle foreste per la Calabria ».

(È approvato).

Pongo ora ai voti l'emendamento del senatore Agostino tendente a sostituire alle parole: « e dai Presidenti delle Amministrazioni provinciali di Catanzaro, Cosenza e Reggio Ca-

labria », dell'emendamento concordato con il Governo, le altre: « e da tre rappresentanti dei Consigli provinciali di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria, nominati dai Consigli provinciali stessi ».

(Non è approvato).

Metto allora ai voti la dizione proposta nel testo concordato con il Governo.

(È approvata).

Vi sono ora due emendamenti aggiuntivi al primo comma dell'emendamento concordato con il Governo dei senatori Vaccaro e Spasari. Il primo tende ad introdurre nel Comitato in questione il Presidente dell'Opera Sila; il secondo propone che si introduca anche un rappresentante della circoscrizione calabrese dell'Associazione nazionale bonifiche.

BUIZZA. Voterò contro i due emendamenti in vista delle esigenze di snellezza del Comitato di cui ho sopra parlato.

DE LUCA. Intendo spiegare esattamente per quali motivi voterò contro questo emendamento.

PRESIDENTE. Se lei intende fare una requisitoria contro l'Opera Sila, la prego di soprassedere, giacchè questa non mi sembra la sede opportuna.

DE LUCA. Non posso spiegare perchè sono contrario?

PRESIDENTE. Mi pare che questo non sia il momento opportuno. La polemica avrà modo di farla dopo.

BARBARO. Questo sistema di strozzare la discussione non può andare. Come possiamo votare con piena coscienza? (*Interruzioni del Presidente*). Mi sono già astenuto dal votare l'emendamento del senatore Romano Domenico. Per le stesse ragioni sarò costretto ad astenermi anche questa volta.

DE LUCA. Insomma, non si può avere la parola per dichiarazione di voto?

PRESIDENTE. Ha la parola per dichiarazione di voto.

DE LUCA. Io dichiaro di essere contrario all'immissione in questo Comitato del rappresentante dell'Opera Sila.

Senza fare adesso il processo all'attività di questo Ente, perchè è già stato fatto di fronte al Parlamento e all'opinione pubblica di tutta Italia e della mia Regione, voglio fare alcune considerazioni al riguardo.

Si tratta di un organismo che indubbiamente non ha neanche ottemperato a quelli che erano i postulati della legge stessa per cui è stato creato. È un Ente il quale, quando si tratta, per esempio, di fare delle opere a carattere industriale, paga gli operai con le tariffe che si pagano in agricoltura. È un Ente il quale ha chiamato alla sbarra duecento operai di Racise, i quali da oltre sette mesi non venivano pagati: essendo andati a reclamare quanto loro spettava, sono stati caricati dalla forza di polizia e portati di fronte al magistrato. Furono assolti praticamente perchè essi non chiedevano altro che di essere pagati. È un Ente il quale ha portato in Calabria delle ditte napoletane e a queste ditte ha consegnato l'appalto per la costruzione delle case coloniche standardizzate. Ebbene, alle ditte napoletane queste case coloniche sono state pagate due milioni e quattrocentomila lire mentre alle ditte calabresi sono state pagate un milione e ottocentomila lire.

Sono questi fatti alcuni degli esempi molto gravi che dimostrano come sta operando in Calabria l'Opera Sila.

Per dare un'idea abbastanza esatta della situazione basterebbe ricordare, come diceva il collega Spezzano la pleora di funzionari e di impiegati dell'Ente. Noi vediamo all'Ente Sila segretari generali, capi di Gabinetto, segretari particolari ad ogni piano e ad ogni porta e così via. Ultimamente il Consiglio d'amministrazione dell'Opera Sila, forse per ingraziarsi il ministro Medici — riscontrandosi o meno la necessità di assumere un esperto, un tecnico — ha deliberato di assumere il fratello dell'onorevole Medici come consulente tecnico.

Ma io vorrei leggervi ora quello che dice il professore Nicoletti, che è il capo della De-

mocrazia cristiana nella provincia di Cosenza. Nel 1951 il professor Nicoletti, nei riguardi dell'Opera Sila, scriveva queste cose: « Un grande disordine regna nello svolgimento del programma. Tutti agiscono arbitrariamente e ciascuno per conto suo. Si assume il personale senza discriminazione di competenza e di rettitudine. Una congestione impressionante di numerose automobili, stipendi scandalosi, inadeguati alle capacità e ai titoli degli impiegati; spese di amministrazione di gran lunga superiori a quelle di acquisto, di trasformazione, di distribuzione delle terre; caos amministrativo ed assenza di piani concreti ».

Ora, di fronte a questo scandalo permanente costituito dall'Opera Sila — e non a caso tutti i calabresi la chiamano « magna Sila » — venire qui a proporci di ammettere in questo Comitato un rappresentante dell'Opera stessa significa andare proprio contro quella che è la condanna generale di tutta l'opinione pubblica calabrese. Quindi parliamo di tutto ma non parliamo di Ente Sila in questa Commissione.

VACCARO. Signor Presidente, se lei poco fa mi avesse consentito di rispondere...

PRESIDENTE. Ma io non glielo ho impedito.

La prego, senatore Vaccaro, di contenere il suo intervento nei limiti del necessario in aderenza al punto di cui ora si discute.

VACCARO. A proposito di quanto ha detto il senatore De Luca questa mattina, rinnovando in definitiva le critiche avanzate in precedenza dal senatore Spezzano, io intendevo parlare per togliere alla Commissione la cattiva impressione che le parole aspre ed amare pronunciate qui contro l'Ente Sila, avevano potuto suscitare.

Ella, onorevole Presidente, ha creduto di rinviare questo mio intervento in sede di discussione dell'articolo 11, ed io obbedisco. Mi riservo però, quando si discuterà l'articolo 11, di dire tutto il bene che ha fatto l'Ente Sila da quando ella, onorevole Presidente, e l'onorevole Medici, con molta comprensione, hanno ascoltato le nostre proteste quando erano di attualità le critiche lette poco fa dal collega De Luca riportate dal giornale « Democrazia

cristiana » e scritte dal professor Nicoletti, e che noi condividevamo.

Oggi, onorevoli colleghi, le cose dell'Ente Sila vanno molto bene, per merito suo, onorevole Presidente, ed anche per merito dell'onorevole Medici che hanno saputo dare all'Ente una efficace Presidenza. Non è opportuno, pertanto, dire, come afferma il senatore De Luca, che l'Ente Sila, sol perchè è un Ente diffamato, e noi lo contestiamo, non deve essere rappresentato nemmeno nel Comitato di esecuzione della legge sulla Calabria. L'Ente Sila è necessario che vi sia, avendo compiti del tutto analoghi a quelli che oggi noi deliberiamo con il disegno di legge in esame. Sarebbe veramente strano, quindi, che il rappresentante dell'Ente Sila che si occupa delle bonifiche, della sistemazione dei bacini montani e vallivi, che si interessa della viabilità ecc., fosse escluso dal Comitato.

Per questi motivi io insisto perchè gli onorevoli colleghi approvino il mio emendamento.

SPAGNOLLI. Nel Comitato di coordinamento di cui al mio emendamento, che ho poi considerato assorbito dall'emendamento governativo, io avevo previsto la presenza dei rappresentanti dell'Ente Sila proprio perchè ritenevo che, operando l'Ente in quella zona, dovesse essere presente con suoi rappresentanti.

Mi dichiaro pertanto favorevole all'emendamento in esame.

CALAUTI. Io non intendo schierarmi contro l'Ente Sila, perchè so quanto bene ha fatto e fa; però ritengo che, se si includessero in questo Comitato dei suoi rappresentanti, si verrebbe a ridurre la forza delle rappresentanze delle province. Mi sembra, quindi, che sia sufficiente la partecipazione dell'Ispettorato compartimentale agrario, anche per evitare una pleora di funzionari, come diceva il collega Buizza.

BARBARO. Io, signor Presidente, parlo mio malgrado, perchè non sono contento dell'andamento dei lavori e non sono soddisfatto della procedura adottata.

PRESIDENTE. Non posso ammettere che lei faccia queste considerazioni.

BARBARO. Ripeto che non mi piace il modo con cui si sta procedendo, innanzi tutto perchè il Presidente aveva promesso di farci avere la nota relazione, che invece non abbiamo avuto, pur essendo trascorsi due mesi. Il Presidente aveva anche promesso che non si sarebbe discusso se non si fosse esaurito pregiudizialmente quello studio su cui abbiamo molte cose da dire e molte critiche da avanzare.

PRESIDENTE. Fu comunicato al Ministro Campilli il desiderio della Commissione. Ma la relazione richiesta concerne l'esame tecnico e finanziario dei provvedimenti da adottare per la difesa del suolo calabrese, e non si occupa minimamente dell'attività dell'Ente Sila, trattandosi di argomento estraneo al suo compito.

BARBARO. Ad ogni modo io ho sentito qui le più gravi accuse nei confronti dell'Ente Sila, che vengono dalla estrema sinistra, ed ho sentito le più vibrante difese a suo favore da parte dei colleghi di maggioranza. Pertanto sono molto perplesso al riguardo e non so come regolarli. Sarebbe opportuno che la Commissione assumesse qualche notizia sul funzionamento dell'Ente Sila, perchè, a mio avviso, non è possibile tenere un Ente di questa importanza sotto il sospetto delle accuse che sono venute dall'estrema sinistra. Se rispondono a verità, si accertino le responsabilità e si provveda; ma se verità non sono, si impedisca che tali accuse siano lanciate. Insomma, dobbiamo ammirare o deplorare l'attività dell'Ente Sila?

DE LUCA. C'è un processo a Cosenza contro tutti i dirigenti dell'Ente Sila, per malversazioni!

BARBARO. Comunque, pur riconoscendo la necessità di accertare la verità, nella fattispecie mi sembra che l'Ente Sila non debba entrare nella composizione del Comitato per l'esecuzione della legge sulla Calabria, dato che rappresenta effettivamente una provincia che non è tra le più minacciate dalla piaga delle alluvioni.

SPASARI. Debbo respingere nella maniera più decisa quanto ha detto il senatore De Luca nei confronti dell'Opera Sila, perchè se man-

chevolezze vi furono all'inizio della sua attività, successivamente, per riconoscimento unanime della stampa e per riconoscimento ufficiale avvenuto in Parlamento, l'Opera Sila ha proceduto e procede regolarmente nella sua attività con la soddisfazione generale dell'opinione pubblica regionale.

**PRESIDENTE.** Se nessun altro domanda di parlare, metto ai voti l'emendamento dei senatori Vaccaro e Spasari tendente ad includere nel Comitato di coordinamento il Presidente dell'Opera valorizzazione della Sila.

*(È approvato).*

Pongo ora in votazione l'emendamento tendente ad inserire nel Comitato anche un rappresentante dell'Ente nazionale di bonifica per la circoscrizione calabrese.

*(È approvato).*

Passiamo ora al secondo comma dell'emendamento aggiuntivo concordato con il Governo.

**DE LUCA.** Affidare la presidenza del Comitato ad un esperto nominato dalla Cassa per il Mezzogiorno significa dare praticamente alla Cassa del Mezzogiorno la facoltà di fare e di operare come ha sempre fatto ed operato.

Pertanto dichiaro di votare contro questa formulazione.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti il secondo comma dell'emendamento concordato con il Governo.

*(È approvato).*

Metto ai voti, nel suo complesso, l'articolo 5, che a seguito degli emendamenti apportati risulta così formulato:

La Cassa di opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale (Cassa per il Mezzogiorno) provvede all'attuazione della presente legge.

Per il coordinato raggiungimento dei fini stabiliti dall'articolo 1 è costituito presso il Provveditorato alle opere pubbliche un Comitato composto dal Provveditore alle opere pubbliche, dall'Ispettore compartimentale agrario, dal Capo dell'Ispettorato regionale delle fo-

reste per la Calabria, dai Presidenti delle Amministrazioni provinciali di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria, dal Presidente dell'Opera nazionale per la valorizzazione della Sila e da un rappresentante della circoscrizione Calabrese dell'Associazione nazionale bonifiche.

Il Comitato sarà presieduto da un esperto nominato dal Comitato dei ministri per il Mezzogiorno.

*(È approvato).*

L'onorevole Buizza raccomanda che, nella scelta dell'esperto che dovrà presiedere il Comitato di coordinamento di cui all'articolo 5, il Comitato dei ministri per il Mezzogiorno preferisca uno dei componenti della Commissione di studio che è stata nominata con decreto interministeriale del novembre 1953.

Proporrei ora, per opportune ragioni di procedura, di rinviare l'esame dell'articolo 6 al momento in cui si dovrà affrontare la questione dell'onere finanziario.

Se non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Procediamo all'esame degli articoli 7, 8, 9, 10 e 11 che riguardano tutti la struttura di questo organismo.

#### Art. 7.

Entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, la Cassa per il Mezzogiorno redigerà un piano regolatore di massima di tutti i lavori da eseguirsi in attuazione della presente legge.

Detto piano, previo esame da parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio superiore dell'agricoltura, ciascuno per la parte di competenza, sarà sottoposto all'approvazione del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno.

Per eventuali modifiche al piano regolatore di massima sarà adottata analoga procedura.

I programmi delle opere da eseguirsi dalla Cassa in ciascun esercizio finanziario sono sottoposti, entro il 31 marzo di ogni anno, all'approvazione del predetto Comitato dei ministri.

COMM. SPEC. PROVVEDIMENTI CALABRIA

9ª SEDUTA (14 giugno 1955)

Per il primo esercizio il termine è stabilito al 31 dicembre 1955.

A decorrere dal marzo 1957, insieme con il programma annuale, la Cassa presenterà la relazione sulla realizzazione delle opere contemplate nel programma dell'esercizio precedente.

*(È approvato).*

È stato proposto a questo articolo un comma aggiuntivo di concerto con il Governo. Ne do lettura:

« Alla formazione del piano regolatore di cui al primo comma ed a quella dei programmi annuali, di cui al quarto comma di questo articolo, ed alle eventuali modifiche degli stessi, la Cassa provvederà d'intesa col Comitato previsto dall'articolo 5 ».

Se non si fanno osservazioni, lo metto ai voti.

*(È approvato).*

Metto ora ai voti l'articolo 7 nel suo complesso, quale risulta in seguito all'emendamento aggiuntivo testè approvato.

*(È approvato).*

Poichè è assente il senatore Spezzano, presentatore di alcuni emendamenti agli articoli successivi, rinvio il seguito della discussione alla prossima seduta.

*La seduta termina alle ore 12,05.*

Dott. MARIO CARONI

Direttore dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari